



premiosolinas

NETFLIX

LA BOTTEGA DELLA SCENEGGIATURA

**AUTRICI E AUTORI SELEZIONATI PER IL
LABORATORIO DI ALTA FORMAZIONE**



GLI 8 PROGETTI SELEZIONATI PER IL LABORATORIO DI ALTA FORMAZIONE

GALENA di MARCO PANICHELLA

HAS BEEN di VALERIO BURLI ed EMANUELE MOCHI

IL PESO DEL MONDO di JACOPO CAZZANIGA

KILL GARIBALDI di EDUARDO DE MENNATO e GIANMARCO SANTORO

LE FIGLIE DI ROMA di FEDERICA BAGGIO e ANNA FRANCESCA LECCIA

MICHELANGELO di DAVIDE CESCUTTI e MARCO STAMPONE

MIELE AMARO di ERNEST DAN AZOBOR

TRE PADRI CONTRO TRE PADRI di LUIGI MANCA

Le autrici e gli autori degli otto progetti selezionati inizieranno ora il **Laboratorio di Alta Formazione**, un percorso non full time della durata di tre mesi, che si comporrà di sessioni di coaching e masterclass con i mentori e con altri grandi professionisti italiani e internazionali tra cui **Jamie Campbell, Stefano Bises, Francesco Bruni, Alessandro Fabbri, Laura Paolucci, Francesco Piccolo, Monica Rametta, Maddalena Ravagli, Leonardo Fasoli**. Questo percorso permetterà agli aspiranti sceneggiatori e sceneggiatrici di affinare le conoscenze e le proprie skill di scrittura e di compiere il “passo successivo”: cioè scrivere una puntata pilota del loro progetto. Al termine di questo Laboratorio di Alta Formazione, i giurati analizzeranno infatti i nuovi materiali ricevuti e selezioneranno **un primo ed un secondo progetto** ritenuti particolarmente meritevoli. Al **primo progetto** selezionato verrà assegnato il **Premio de La Bottega delle Sceneggiatura di 6.000 euro** e i suoi autor* riceveranno una **proposta di collaborazione come assistenti in una Writers' Room** di un progetto seriale in cui Netflix è coinvolta. Gli autor* del **secondo progetto** riceveranno una **proposta di collaborazione come assistenti in una Writers' Room** di un progetto seriale in cui Netflix è coinvolta.

GALENA di MARCO PANICHELLA

SINOSSI: Un minatore genovese ricercato per omicidio si rifugia nella Sardegna del 1800 dove scopre una miniera di galena. Da quel momento le sue ambizioni imprenditoriali non si fermeranno di fronte a nessuno. Un period drama, un western, un western drama, un western sardo. Un tuffo nel passato alla scoperta di una Sardegna inedita fatta di miniere, affari sporchi e colpi di scena. Una Sardegna più di roccia che di mare che in quel periodo ha vissuto la più grande rivoluzione sociale ed economica della sua storia, diventando la Klondike del Mediterraneo. Una miniera di gemme preziose ma anche di racconti, personaggi e avventure che hanno caratterizzato fortemente la comunità sull'Isola. Ispirato a fatti realmente accaduti intrecciati a storie di fantasia per mostrare che "Il paradiso non è né in cielo né in terra - ma nel sottosuolo".



Marco Panichella (Genova, 22 novembre 1990) laureato in Nuove Tecnologie dell'Arte all'Accademia Albertina di Torino, successivamente consegue il master in sceneggiatura per il cinema all'Arts University of Bournemouth in Regno Unito. Nel 2014 scrive il lungometraggio *Press - Storie di False Verità* insieme ai registi P. Bertino e A. Isetta, prodotto da Luna Film e con il quale ricevono il finanziamento del MIBACT come contributo per progetto a interesse culturale. Nel 2016 il film esce al cinema distribuito dall'Istituto Luce Cinecittà con il supporto di Rai Cinema, Film Commission Torino

Piemonte e FIP - Film Investimenti Piemonte. Nel 2015 lavora a Londra come Aiuto Regia della sit-com *The T-Boy Show* per London Live TV e l'anno seguente torna in Italia ed entra nel dipartimento editoriale dell'European Production Hub di Sky Arte. Tra i progetti in cui lavora come creative producer ci sono *Master of Photography*, *Mystery of the Lost Paintings*, *Hansa Studios: By the Wall* e la docuserie *Why Do We Dance?* nominata nel 2020 agli International Emmy Awards nella categoria Arts Programming. Nel 2018 esce al cinema *Tintoretto - un ribelle a Venezia*, documentario per il quale è stato collaboratore ai testi e creative producer, scritto da M. Mazzucco e con la partecipazione di P. Greenaway e S. Accorsi. Nel 2020 è assistente alla regia di W. Veltroni per il documentario *Fabrizio De André e PFM - Il concerto ritrovato*. Nel 2021 esce al cinema *Raffaello - il Giovane Prodigio* documentario del quale è autore, diretto da M. Ferrari e narrato da V. Golino. Lo stesso anno finiscono le riprese di *Tramonto a Nord Ovest*, film in coproduzione italo-francese scritto insieme alla regista L. Porrino, ed è autore dei testi di *Fragile - M. Cattelan at Pirelli HangarBicocca* di Milano.

HAS BEEN di VALERIO BURLI ed EMANUELE MOCHI

SINOSSI: Salvatore Loiacono è stato per anni il volto del Commissario Castellani, una serie televisiva di successo della televisione italiana. A dieci anni dalla messa in onda dell'ultimo episodio non è più un divo e vive una vita noiosa da attore di mezza età. Se non fosse che ci sono stati tre omicidi e in tutti i casi è stata ritrovata una videocassetta cucita all'interno delle vittime. Sul nastro, frammenti dagli episodi della sua vecchia serie ripetono ossessivamente un inquietante messaggio: finché non sarà Castellani a indagare, il killer continuerà a uccidere. Ad affiancarlo nell'impresa sarà la vera Commissaria Adele Simeoni, che però non si fida di lui. Se Loiacono indovina le mosse del killer, forse è perché sa più di quello che dice...



Valerio Burli è regista, sceneggiatore e aiuto regia diplomato presso il CSC. "Lupen, romanzo di un ladro reale" suo documentario di diploma, è stato un piccolo caso all'estero grazie ad alcuni articoli di Vice. Nel 2017 vince il premio per il miglior corto nazionale ai Fabrique du Cinéma Awards con "Freddo dentro". Nel 2019 vince il premio Scrivere Cinema per il miglior soggetto cinematografico originale al Lucca Film Festival & Europa Cinema. Con "Dakota Dynamite", vince il premio per il miglior uso del genere al 48h film festival 2020. Ha lavorato per il regista

danese Nicholas Winding Refn ed è stato docente di film-making presso il campus americano IES Abroad a Roma.



Emanuele Mochi (Ancona, 1987). Laureato in Filologia Moderna alla Sapienza di Roma, ha frequentato il corso di sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia, il corso per scrittura seriale Rai Fiction e il workshop organizzato da Netflix e Anica: Serial Writers Room. Ha scritto i cortometraggi L'interprete (2018, premio Mutti Cineteca di Bologna) e Il Legionario (selezionato alla Settimana della Critica al Festival di Venezia 2017) da cui ha tratto il lungometraggio Il legionario selezionato e premiato al Locarno Film Festival 2021. Sempre nel 2021 ha vinto il Premio Solinas Experimenta Serie con il progetto: Regina d'Italia. Ha collaborato alla sceneggiatura della sitcom Zio Gianni (2016, in onda su Raidue) e scritto alcuni soggetti di serie per varie produzioni. È ideatore e docente del laboratorio CinemaèReale e organizzatore e selezionatore per il Corto

Dorico film festival.

IL PESO DEL MONDO di JACOPO CAZZANIGA

SINOSSI: Il Peso del Mondo racconta la storia vera dei duecento alpini che durante la Prima Guerra Mondiale trascinarono un cannone d'artiglieria pesante a tremila metri di quota, sulla cima del Monte Adamello, mentre sullo sfondo infuriavano i combattimenti contro l'avversario austriaco. Una pagina di storia poco conosciuta che racconta la follia della guerra attraverso le voci dei soldati impegnati al fronte: dalla guida alpina Milo Fontana al comandante Nino Calvi, passando per il "prete soldato" Don Giuseppe Canova e il celebre scrittore Carlo Emilio Gadda, senza tralasciare il fotografo Aldo Varena e i patrioti Fabio Filzi e Cesare Battisti, in fuga da Trento per idee irredentiste. Un racconto corale, in bilico tra Band of Brothers e La Sottile Linea Rossa, che descrive in prima persona la vita dei soldati in alta montagna, dove il freddo può arrivare anche a trenta gradi sottozero e una valanga spazzare via un intero plotone da un momento all'altro.



Jacopo Cazzaniga è nato a Milano nel 1986. Laureato in Lettere Moderne e poi diplomato in sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, nel 2018 ha pubblicato il suo libro d'esordio *La Notte Vince Sempre* che ha ricevuto una menzione speciale da parte del Premio Chiara.

KILL GARIBALDI di EDUARDO DE MENNATO e GIANMARCO SANTORO

SINOSSI: Antecedentemente l'Unità D'Italia, una cospirazione guidata da un autorevole CARDINALE e uno sanguinario GENERALE BORBONICO mira ad assassinare GIUSEPPE GARIBALDI. Un rispettabile pastore siculo, TITTA MANCUSO, imprigionato ingiustamente, pur di ritornare dalla sua famiglia accetta di essere l'esecutore. L'operazione però non va come previsto: Titta inizia a stringere amicizia con i suoi nuovi compagni e con il suo nuovo condottiero, tanto da rifiutarsi di ucciderlo, scatenando le ire e la vendetta del generale borbonico che rapisce la sua famiglia. A Titta allora non resta altro che assassinare l'uomo più importante della storia italiana.



Eduardo De Mennato nasce a Benevento il 25/05/94. Sin da bambino inizia ad appassionarsi allo spettacolo, prendendo parte a piccoli gruppi teatrali del proprio paese. Dopo il liceo, consegue la laurea triennale in Letteratura, Musica e Spettacolo, e la laurea magistrale in Filologia Moderna, entrambe alla Sapienza di Roma. Durante gli anni di studio, ha praticato degli stage come assistente di produzione teatrale al Teatro Parioli-Peppino De Filippo, assistente di produzione presso la Fremantle Media Italia sulla produzione RAI di "Un Posto al Sole", e come assistente casting e comparse presso la WildSide per la serie "The New Pope" di

Paolo Sorrentino. Al momento lavora come assistente Marketing e Distribuzione Nazionale presso la Fandango S.p.a. e non hai mai smesso di scrivere e sognare nuovi progetti.



Gianmarco Santoro nasce a Roma il 26/01/96. Appassionato di regia e scrittura gira il suo primo cortometraggio a 18 anni. Dopo le scuole superiori consegue una triennale in Arti Scienze dello Spettacolo alla Sapienza di Roma. Il suo corto "Olivetti 82" lo porta ad essere premiato dal regista Paolo Virzì ai "Corti Di Lunga Vita 2019" al MAXXI di Roma. Un anno più tardi viene selezionato nel programma Mia Market New Generation assieme ad altri dieci giovani talenti under 30 proveniente delle migliori scuole e università di cinema d'Italia. Grande appassionato di tecniche di scrittura cinematografica tra i suoi mentori troviamo McKee, Truby, Marks, Lajos Egri, Propp, Indik, Vogler, Age, Campbell e Goldman.

Dal 2018 in qualità di assistente alla produzione collabora con società come la Rai, Groenlandia, Cattleya, Stand By Me, One More Pictures e Garbo Produzioni.

LE FIGLIE DI ROMA di FEDERICA BAGGIO e ANNA FRANCESCA LECCIA

SINOSSI: Dopo la morte improvvisa della madre, la vulcanica Lia (16) si trasferisce a Roma a vivere con la famiglia ebrea materna che non ha mai conosciuto. La sua vita è catapultata tra le vie dell'ex-Ghetto e tra i banchi del liceo ebraico, dove Lia, cresciuta atea, deve imparare tutto da zero. La scoperta di questo lato tramandato della sua identità, che dapprima rifiuta, si mescola alla ricerca sul passato della sua famiglia, alle nuove amicizie e ai nuovi amori, soprattutto quello per il misterioso Emanuele, diviso tra un destino brillante e le sue idee politiche pro-Palestina. Le Figlie Di Roma è un po' Unorthodox al contrario, una serie sull'adolescenza e sul viaggio identitario complesso di chi appartiene a una minoranza.



Federica Baggio è scrittrice e giornalista televisiva. Vive e lavora tra Italia e Germania. Nel 2019 ha frequentato il master in sceneggiatura seriale di RAI Fiction. Ha pubblicato diversi racconti e preso parte allo sviluppo di concept per serie TV e soggetti per lungometraggi.



Anna Francesca Leccia è una regista francese, romana di adozione. Dal 2018 conduce la trasmissione di storia e di geopolitica, Democratia, sul canale pubblico France 3 Corse. Ha scritto e realizzato diversi documentari, tra cui Roma, la notte più lunga (2021), un documentario che racconta attraverso diverse testimonianze, la storia dei romani che hanno vissuto l'occupazione nazista.

MICHELANGELO di DAVIDE CESCUTTI e MARCO STAMPONE

SINOSSI: "Michelangelo" è una comedy che racconta la storia di Mario Michelangelo, ex campione di calcio ormai quarantenne ricordato da tutti per aver sbagliato il più importante rigore della sua carriera, primo di una lunga serie d'errori che lo hanno portato ad abbandonare e a disprezzare il pallone. Rimasto solo e sommerso dai debiti è costretto a tornare in campo per allenare la squadra di ragazzini del suo creditore criminale. A capo di un team di imbranati in preda a tempeste ormonali tenterà l'impresa impossibile: vincere il campionato allievi per salvare la propria vita e dimostrare a tutti di essere ancora un campione.



Davide Cescutti nasce a Ostia, dove tuttora vive. Ha 26 anni e studia cinema all'Accademia di Belle Arti di Roma, il tempo che gli resta lo passa a scrivere sceneggiature con Marco Stampone. Assieme a lui sogna di fondare una boy band ma poi si ricorda dove vive e al massimo può essere il coprotagonista di un film di Caligari. Il che sarebbe comunque da paura.



Marco Stampone nasce a Cagliari ma cresce a Ostia dove tuttora vive. Ha 23 anni e studia cinema all'Accademia di Belle Arti di Roma, il tempo che gli resta lo passa a scrivere sceneggiature con Davide Cescutti. Assieme a lui sogna di fondare una boy band ma poi si ricorda dove vive e al massimo può essere il coprotagonista di un film di Caligari. Il che sarebbe comunque da paura.

MIELE AMARO di ERNEST DAN AZOBOR

SINOSSI: Miele amaro è la storia di due giovani e dei sogni infranti dal potere della criminalità. Miele amaro, è una serie incentrata sulla storia di Owen e Amada, due ragazzini immigrati di prima generazione, che hanno cercato di vivere una vita dignitosa lavorando in una masseria ma che vengono separati dagli sfruttatori. Il destino incrocerà di nuovo le loro parti ma nuovamente dovranno soccombere al potere della criminalità. anche se, Owen combatte per riparare ai torti fatti loro. le cicatrici rimarranno per sempre.



Mi chiamo **Ernest Dan Azobor** e sono nato in una famiglia cristiana di reddito medio come quarto di sei figli in Nigeria, mio padre era un geometra e mia madre lavorava nel commercio. Crescere è stato divertente fino alla pubertà e scoprire che c'era qualcosa di diverso in me, le mie idee, il mio credo e molto altro ancora. All'università ero tra i dieci migliori studenti del mio dipartimento e trovai lavoro nella sezione radiofonica di un servizio di trasmissione regionale (Edo Broadcasting Services) ma ho dovuto lasciare frettolosamente il paese o rischiare di essere assalito da una folla inferocita. Il mio viaggio attraverso il deserto mi ha aperto gli occhi su un mondo diverso, un mondo di criminalità e traffici di esseri umani, un mondo in cui la vita umana valeva solo decine di euro. Tuttavia ho avuto l'opportunità di ascoltare e vedere storie di coraggio, di sopravvivenza e di fede. Arrivando in Europa pensavo che i miei dolori fossero finiti ma mi sbagliavo, sono stato sfruttato da colui che ha promesso di aiutarmi e di proteggermi, ho avuto un'idea di com'era il mondo della mafia italiana e poi ho capito che il male esisteva ovunque indipendentemente dalla razza o posizione economica. Oggi sto facendo il mio Master all'Università di Siena e sono l'autore di alcuni articoli come Cults in Africa, Sport in Africa e altri lavori inediti come Mille passi nel mediterraneo, la mela amara e I prodighi.

TRE PADRI CONTRO TRE PADRI di LUIGI MANCA

SINOSSI: Cesare vive con la compagna e i suoi adorabili figli, ma è in guerra con l'ex di lei che abita nell'appartamento di fianco. Per trovare nuove armi di lotta, mette in piedi una sorta di gruppo di auto-aiuto formato da altri due "terzi genitori", ma non poteva trovarli più diversi: Pierluigi odia i figli della compagna ed è preoccupato solo a non farsi intralciare la carriera, mentre Giobbe, che prepara il suo matrimonio, deve interagire con l'ex della futura moglie, talmente adorabile da risultare sospetto. Ispirato a mille storie vere.



Luigi Manca, un giorno, ha deciso di tagliare i ponti con la sua comoda vita lavorativa per votarsi interamente alla scrittura. In attesa di scoprire quanto quella scelta fosse sbagliata, vince premi con i suoi racconti in tutta Italia, scrive drammi teatrali, testi per sketch televisivi e sceneggiature per gruppi comici affermati a livello nazionale. Si firma con lo pseudonimo di Renato Cubo per togliersi un po' d'impicci.